

**SUL NOSTRO SITO**

Aggiornamenti sul progetto del Passante e sui cantieri li trovate cliccando a questo indirizzo web:

www.ilrestodelcarlino.it/bologna

genza – dell'autostrada A14 e della tangenziale. Nel tratto più trafficato compreso fra gli svincoli numero 6 (Castel Maggiore) e 8 (Viale Europa), la tangenziale passerà a quattro corsie. Verrà realizzato un nuovo svincolo strategico al Lazzaretto, in zona aeroporto, mentre a San Donnino ci sarà un parco verde sopraelevato a cavallo della galleria fonica.

**QUATTRO CORSIE**

Nel tratto più trafficato, tra gli svincoli 6 e 8, la nuova tangenziale passerà a quattro corsie

«Spero che il nuovo governo cancelli un'opera nata vecchia»

Tagliaventi: «Via la tangenziale, si ricavano alloggi»

di PAOLO ROSATO

«**FORSE** basterà aspettare 3 mesi. Il nuovo governo cancellerà l'opera». Sarebbe una provocazione. Invece Gabriele Tagliaventi, esponente del Rinascimento urbano e professore di Architettura tecnica all'Università di Ferrara, ne è praticamente convinto. L'urbanista ha partecipato al confronto pubblico sul Passante di Bologna, sposando le perplessità dei comitati del 'No' e ribadisce la sua contrarietà all'opera da un punto di vista logico. «È il progetto più ridicolo che si sia mai visto – attacca Tagliaventi –, una cosa fuori dal tempo».

Perché?

«In tutto il mondo si va in altre direzioni e a Bologna allarghiamo? Le tangenziali urbane le stanno smantellando tutti da 30 anni: dall'Europa, come a Lione e Madrid, fino agli Stati Uniti, da Boston a San Francisco passando per Milwaukee. Ora si lavora sui boulevard e in maniera bipartisan si cancellano i passanti di mezzo con interventi ultrapopolari. Pensi a tutta la politica sul trasporto pubblico dell'amministrazione Obama, plasmata sulle esigenze dei cittadini. E in Italia il Pd, nato su ispirazione dei *democrats* statunitensi, punta su una politica vecchia. Poi Bologna: io ce l'ho nel cuore, ma che stupidità».

A cosa si riferisce?

«Nel 1963 il Pci di Bologna decise che si doveva distruggere la rete del tram perché il futuro era

**ESPERTO** Gabriele Tagliaventi, ordinario di Architettura tecnica**L'ARCHITETTO**

«In tutto il mondo gli anelli urbani vengono smantellati»

delle auto private. Dopo 50 anni tutte le città del mondo sono piene di tram e metrò. Come diceva Pirandello, non c'è nulla di serio in tutto questo».

Quindi come si dovrebbe intervenire?

«Andando giù con un tunnel, che costa 100 milioni in meno, o portando il traffico fuori. A sud o a nord, non mi interessa. Ma non addosso ai cittadini, non lo fa più nessuno, le tangenziali urbane occupano uno spazio enorme. A Bologna, se si demolisse la tangenziale per trasformarla in boulevard, si potrebbero collocare circa 140mila persone con edifici di 4-5 piani. La città così potrebbe tornare al suo famoso mezzo milione di abitanti del

1971, togliendo tanto smog».

Ma perché secondo lei a Bologna si è puntato con convinzione sull'opzione di mezzo?

«In una città che non conosce alternative politiche da 70 anni le idee si incrostano, ci si intestardisce. Il concetto varrebbe anche se a governare ci fosse la destra da sempre».

Il Passante intanto si fa attendere. Lei lavorerà ancora assieme ai comitati del No?

«Spero che il progetto venga cestinato, ci sono le elezioni e secondo me non sarà confermato il governo in carica. Credo nell'intelligenza. Vincemmo un referendum per non far demolire la stazione di Bologna, spero e credo che i nuovi governanti possano invertire la rotta».

Il nuovo tram: la convince?

«Facciano in fretta, un adeguato collegamento cittadino est-ovest è il minimo che si possa realizzare per snellire il traffico».

**RENÉ PARESCE**

Campigli, de Chirico, de Pisis, Savinio, Severini, Tozzi.

ITALIANI A PARIGI7 dicembre 2017
25 febbraio 2018Santa Maria della Vita
via Clavature 8-10 | Bologna

Una mostra



Con il patrocinio



Si ringrazia

